



RIUNIONE DEL 19 NOVEMBRE 2014

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Marzio Maccan, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Gennaro Falanga, Presidente Consiglio provinciale	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Pietro Gremese, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Roberto Cosolini, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Igor Godeas, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cividale del Friuli Flavio Pesante, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

Sono intervenuti alla riunione:

Paolo Panontin, Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Antonella Manca, Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Gianfranco Spagnul, Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 13 novembre 2014.
3. Disegno di legge n. 68 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative", nel testo licenziato dalla V Commissione del Consiglio regionale. Eventuali osservazioni.
4. Designazione di un componente del Comitato tecnico regionale per la polizia locale, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 9 del 2009.
5. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2009 del 31 ottobre 2014, recante "Regolamento di modifica al regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 9/2009, emanato con D.P.Reg.68/2013". Approvazione preliminare.

*Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 14.23.*

Sul **punto 1** all'ordine del giorno nessuna comunicazione del Presidente.

Il Presidente **Romoli** introduce il **punto 3** all'ordine del giorno.

(Alle ore 14.24 entra Bassa Poropat)

PUNTO 3

Il Presidente Romoli ricorda che il disegno di legge di riordino del Sistema Regione-autonomie locali nel testo licenziato dalla V Commissione permanente, è stato trasmesso al Consiglio delle autonomie per eventuali osservazioni ai sensi dell'articolo 137 quater, comma 4, del Regolamento interno del Consiglio regionale. Il testo risulta infatti modificato rispetto a quello esaminato dal Consiglio delle autonomie locali lo scorso 7 ottobre.

L'esigenza che il testo venisse riportato all'attenzione del Consiglio delle autonomie era stata rappresentata dal Presidente e dagli altri componenti dell'Ufficio di Presidenza in occasione delle audizioni tenutesi sul disegno di legge in V commissione lo scorso 4 novembre. Nella seduta odierna sono presenti sia l'Assessore Panontin che il Presidente della V Commissione Martines, per l'illustrazione delle modifiche apportate al testo. Sotto il profilo del metodo, il Consiglio non è chiamato ad esprimere né un'intesa né un parere, ma delle eventuali osservazioni, che, per formare oggetto di votazione, devono essere appunto formulate e condivise dal collegio.

Tali osservazioni, una volta votate a maggioranza dei presenti, saranno distribuite ai Consiglieri regionali che esamineranno il testo in aula a partire dal 24 novembre e comunicate alla Giunta regionale.

Qualora, viceversa, non si pervenga ad una sintesi tra le varie osservazioni che saranno espresse dai singoli componenti e non vi sia un contenuto da porre in votazione, le osservazioni saranno comunque riportate a

verbale come posizioni espresse dai singoli e trasmesse al Consiglio regionale. Da ultimo ricorda che è pervenuta per conoscenza da parte del Sindaco di Carlino, anche la nota contenente osservazioni sul disegno di legge, sottoscritta da diversi sindaci, e già recapitata anche agli organi istituzionali della regione durante i lavori di Commissione. Inoltre l'Uncem ha appena provveduto a depositare un documento (allegati 1 e 2). Cede quindi la parola al Presidente della V Commissione del Consiglio regionale, Vincenzo Martines.

Martines illustra le linee generali del provvedimento così come licenziato dalla V Commissione. Sottolinea che vi è stato un sensibile cambiamento rispetto al testo originario in considerazione delle varie sollecitazioni pervenute dal Consiglio delle autonomie locali, dai territori e anche in sede di audizioni. Comunica inoltre che, si sta ancora lavorando su alcuni aspetti più rilevanti per apportare ulteriori modifiche da condividere in sede di discussione in Aula.

Panontin illustra quindi nel dettaglio le modifiche introdotte in Commissione anche a seguito di emendamenti proposti dalla Giunta regionale. In particolare si sofferma sulla maggiore gradualità di attuazione della legge, sull'introduzione dei subambiti e della centrale unica di Committenza, evidenziando che il lavoro in Commissione ha tenuto conto anche delle proposte che erano state formulate dal Consiglio delle autonomie locali.

Il presidente Romoli apre la discussione sul punto.

- Si esprime apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione consiliare che ha recepito le esigenze manifestate anche dal Consiglio delle autonomie locali. In particolar modo risulta significativo il maggior lasso di tempo previsto per l'attuazione della legge, che consente una sua migliore applicazione. Inoltre risulta apprezzabile la previsione di un pronunciamento del CAL sul Piano di riordino territoriale. Si chiedono delucidazioni in ordine all'articolo 41 sulla Centrale Unica di Committenza, con riferimento all'obbligatorietà per i Comuni di adesione alle convenzioni, cosa che pare prefigurare una sorta di "Consip regionale", un aspetto che risulta rilevante per l'operatività degli enti locali. Si formula infine una proposta in ordine alle procedure di votazione all'interno delle Unioni: al fine di contemperare le esigenze dei piccoli e dei grandi Comuni si ritiene positivo, nel caso delle scelte strategiche, l'inserimento della previsione di una doppia votazione: una "per teste" ed una con riguardo al criterio della popolazione (**Comune di Udine**);
- Si prende atto con favore del fatto che alcune delle proposte avanzate dalle Province sono state accolte. In questo momento in cui il ruolo delle province della nostra regione è diverso rispetto a quello previsto a livello nazionale ci si è anche resi conto dell'importante ruolo svolto da questi enti con riferimento alle specificità del territorio e alle problematiche sottese alla loro attività, come ad esempio il problema del trasferimento delle strade, evidenziato anche dall'Assessore. Si sottolinea l'importanza, anche nelle successive fasi di attuazione della legge, dell'esperienza maturata dalle province nello svolgimento delle proprie funzioni, a beneficio di tutti i soggetti del Sistema e in particolare di coloro che saranno chiamati a svolgerle. Si reputa importante la previsione del monitoraggio sull'attuazione ed i costi della riforma e si ribadisce la necessità di trovare un modo per cui, alla fine del percorso intrapreso, le conoscenze e l'esperienza delle province diventino patrimonio messo a fattor comune. Si prende atto che vi è stata una inversione di tendenza rispetto al testo iniziale e tale atteggiamento viene apprezzato.

Infine si sottolinea la specificità concernente il patrimonio museale della Provincia di Gorizia, il quale storicamente è sempre appartenuto alla città di Gorizia, gelosa di tale patrimonio, e che pertanto non può seguire le funzioni trasferite alla Regione. (**Provincia di Gorizia**);

- Si esprime apprezzamento per il lavoro condotto dalla Commissione consiliare e per gli emendamenti proposti dalla Giunta regionale che hanno consentito un significativo passo avanti anche se ci sono ancora alcuni aspetti che necessitano di un ulteriore intervento e, tra questi, sicuramente le disposizioni dell'articolo 13, relativo all'Assemblea dell'Unione. (**Comune di Trieste**)
- Si ringrazia l'Assessore e la Commissione consiliare per il lavoro che hanno svolto, dopo una fase complicata e difficile, tenendo conto delle proposte e delle osservazioni che erano state formulate in diverse occasioni sempre in un'ottica collaborativa. Si rileva che successivamente all'approvazione della legge inizierà l'impegnativo lavoro volto a dare alla stessa applicazione. A tal proposito, si ritiene

che alcune delle funzioni elencate negli allegati, debbano essere riviste, ad esempio si segnala una eccessiva frammentazione in materia ambientale. E' necessario lavorare affinché questa riforma produca ricadute positive sul territorio e per i cittadini. Si ribadisce l'apprezzamento per le proposte che sono state accolte. **(Provincia di Trieste);**

- Si sottolinea un particolare aspetto relativo alle tempistiche previste dal Disegno di legge, che si chiede vengano verificate soprattutto con riguardo alla cessazione delle Comunità montane e all'inizio dell'attività delle Unioni, evidenziando una discrasia di tre mesi durante i quali pare esserci un'assenza di attività poiché non si comprende chi eserciti le funzioni. Si chiede pertanto di verificare tale aspetto **(Comune di Artegna);**
- Ci si associa all'apprezzamento per i miglioramenti introdotti durante i lavori di Commissione sottolineando tuttavia che , qualora l'iter del disegno di legge fosse stato più meditato in sede di Consiglio delle autonomie locali, alcune problematiche avrebbero, già in quella sede, trovato risposta. Anche in qualità di componente dell'UNCCEM, si illustrano le proposte del documento depositato all'inizio della seduta, con particolare riferimento alle modalità di modifica dello Statuto, alla previsione di un compenso per il Presidente dell'Unione, all'esercizio delle funzioni di pianificazione che risultano connaturate alla natura di ente di area vasta, e che dal testo della commissione risultano scomparse, ed infine la necessità di ricostituire la Conferenza permanente della montagna . Con questi ulteriori miglioramenti, la legge di riforma potrà avere un impatto ancora più positivo.**(Comune di Montebelluna Valcellina);**
- Si rileva che questa legge è importante e complessa e condizionerà le funzioni amministrative degli enti locali per i prossimi decenni. Si osserva che sono state recepite molte delle richieste che erano state avanzate e, tuttavia, rimangono ancora alcuni aspetti da approfondire e presumibilmente in fase di applicazione si evidenzieranno delle criticità che allo stato non sono prevedibili. Si ribadisce pertanto la proposta già precedentemente formulata di prevedere che la legge si applichi, in via sperimentale, su un numero limitato di enti, così come è stato fatto in materia di armonizzazione dei bilanci. Si concorda con la necessità di prevedere una indennità integrativa per il Presidente dell'Unione altrimenti questo ruolo non potrà mai essere svolto dai Sindaci dei piccoli Comuni. Con riferimento alle modalità di votazione si propone che solo lo Statuto dell'Unione venga approvato con il metodo "per teste".**(Comune di Ragogna);**
- Si sottolinea che l'area del Pordenonese risulta sempre la prima ad essere interessata dalle varie impegnative riforme, che si succedono in ambito regionale e si chiede pertanto che le proposte che vengono avanzate da questo territorio siano tenute nella debita considerazione. Si ritiene pertanto che, poiché la fase applicativa di questa legge sarà impegnativa, risulta necessario prevedere una flessibilità anche sotto l'aspetto di una rapida correzione normativa, sulla base dei feedback che verranno forniti. Si sottolinea che alcune osservazioni che erano state avanzate dal CAL, sono state accolte dalla Commissione consiliare. Si propone anche un significativo aumento delle risorse destinate all'incentivazione delle fusioni, ad esempio 5 milioni di euro quale "atto di coraggio" a segnalare, inequivocabilmente, che questo tema dovrebbe essere uno degli obiettivi più importanti della legge. Riguardo alla Centrale Unica di Committenza, si rileva che la pubblica amministrazione risulta assai distante dai modelli organizzativi del settore privato e si evidenzia che, comunque, gli enti non sono obbligati ad adoperare i software dello Stato, ma possono anche utilizzare altri strumenti elettronici che potrebbero risultare più efficaci **(Comune di Pordenone);**
- Si esprime apprezzamento per le modifiche introdotte dalla Commissione anche in esito ai vari momenti di incontro che hanno preceduto i lavori consiliari. Si ritiene di evidenziare alcuni aspetti in particolare che necessitano di maggiore approfondimento. Riguardo al sistema di premialità per le fusioni si sottolinea che il solo parametro del numero di abitanti, specialmente con riguardo ai Comuni montani, potrebbe rivelarsi non efficace e pertanto si propone di introdurre un criterio aggiuntivo che preveda anche il numero degli enti che intendono procedere alla fusione. Con riguardo al personale, alla luce dell'esperienza maturata nella realizzazione dell' Associazione intercomunale, si chiede se vi sia la possibilità di trasferire all'Unione tutto il personale in quanto, specialmente nei piccoli Comuni i singoli dipendenti svolgono diverse funzioni contemporaneamente e risulta quindi impraticabile il principio che il personale segue le funzioni trasferite. Infine si chiede se i fondi del

Piano di Valorizzazione Territoriale verranno assegnati anche per il 2015 alle forme associative, atteso che le Unioni inizieranno la loro attività dal 1 gennaio 2016 e in considerazione del fatto fatto che le Associazioni stanno già mettendo in atto un processo funzionale all'introduzione delle Unioni. **(Comune di Maniago);**

- Si sottolinea il clima positivo dell'odierna seduta dovuto anche al recepimento di varie proposte ed osservazioni che erano state formulate dal Consiglio delle autonomie locali e che sono state ribadite anche in sede di audizione presso la V Commissione consiliare. Era stata espressa l'esigenza che al provvedimento fosse destinato maggior tempo e ciò è avvenuto. Il testo licenziato dalla Commissione risulta essere più consono rispetto a quello precedente. Si sottolineano quindi alcuni aspetti che potrebbero ulteriormente migliorare il testo del provvedimento:
 - o Poiché nel testo è stata recepita la richiesta di poter istituire i Subambiti, che garantiscono le specificità e attività dei singoli territori, a maggior ragione si ritiene che, poiché le Unioni devono esercitare anche una funzione di sviluppo economico del territorio, la previsione attuale di 30.000-40.000 abitanti, risulti esigua. Si propone quindi un aumento di tale soglia, prevedendo che essa venga elevata ad almeno 50.000-60.000 abitanti. Ciò permetterà di avere una dimensione minima più consistente idonea a consentire una programmazione economica più efficace e permetterà anche la valorizzazione dell'istituto del Subambito;
 - o Si ritiene sconsigliabile la previsione di scadenze infra-annuali, in quanto, avendo i bilanci validità annuale, vi sono serie difficoltà a "spezzettare" la programmazione in relazione a lassi di tempo inferiore all'anno. Tutte le scadenze andrebbero pertanto ricondotte al 1 gennaio 2016 o al 1 gennaio 2017.
 - o Si chiedono chiarimenti in ordine alle notizie apparse sulla stampa in merito al mantenimento in capo alle province delle funzioni in materia di caccia e pesca.
 - o Ribadendo la richiesta già espressa nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 7 ottobre, sottolinea la peculiarità relativa al patrimonio museale di Gorizia: pur essendo gestito dalla Provincia, tale patrimonio appartiene storicamente alla città di Gorizia. Pertanto, sotto questo specifico profilo, non è possibile che il patrimonio segua la funzione che viene trasferita alla Regione, e sottolinea che la proprietà deve restare alla città di Gorizia. A questo fine, si chiede che nel disegno di legge venga inserita una norma espressa. **(Presidente Romoli);**

- Si riconosce che, finalmente, è stato intrapreso il giusto percorso e che sono state previste le necessarie tempistiche per l'attuazione della legge. Si segnala tuttavia una criticità in atto con riferimento ai fondi assegnati in ambito sociale per gli anni 2014-2015 i quali, dalle province sono stati trasferiti ai Piani di zona e quindi agli Ambiti socioassistenziali mentre il personale addetto è rimasto in capo alla Provincia di appartenenza. Pertanto si sollecita una disposizione che, oltre alle risorse, trasferisca al territorio anche il relativo personale **(Provincia di Pordenone).**
- Si rileva che tra le modifiche apportate vi è anche l'accoglimento di alcune proposte in tema di fusioni già avanzate nella seduta precedente. Si chiede un chiarimento in ordine alla gestione del personale con riferimento alla possibile costituzione dei sub ambiti e si chiedono delucidazioni circa l'art.37, lettera d) ove si prevede che nella nuova legge sulla finanza locale sarà contemplata la disciplina delle indennità degli amministratori locali. Un tanto anche alla luce del fatto che i profili degli amministratori stanno cambiando, come nel caso dei Presidenti delle Unioni, ai quali si ritiene opportuno venga corrisposta un'indennità **(Comune di S. Maria La Longa).**

Non essendoci ulteriori interventi, il Presidente Romoli, in accordo con il Presidente Martines, cede la parola all'Assessore Panontin per le repliche.

L'Assessore afferma di aver ascoltato con molto interesse gli interventi che si sono succeduti e ritiene che molte delle richieste oggi espresse potranno essere accolte in appositi emendamenti. Alcune delle osservazioni oggi presentate erano peraltro già state anticipate alla Direzione (es. quelle indicate nel documento UNCEM) che, dopo averle valutate, ha deciso di accoglierle parzialmente.

Rispondendo nello specifico alle richieste presentate nel documento UNCEM e dai componenti del CAL l'Assessore dichiara che:

- Art. 7, comma 2 – la proposta di modifica indicata verrà presa in considerazione, ma si ritiene che la modalità di approvazione dello Statuto attualmente prevista dal Disegno di legge (Statuto proposto dalla Conferenza dei Sindaci) possa garantire la rappresentatività di tutte le amministrazioni.
- Art 12, comma 4 - la ratio alla base della richiesta è condivisibile perché, senza un adeguato compenso al Presidente dell'Unione, si rischia di penalizzare gli amministratori dei comuni minori. Le Unioni previste dal Disegno di legge regionale hanno dimensioni e compiti ben diversi da quelli indicati a livello nazionale della legge Delrio ed è quindi opportuno assegnare a chi si assumerà l'incarico di Presidente un'adeguata indennità. Tale previsione sarà valutata per il suo eventuale inserimento all'interno del disegno di legge sulla finanza locale.
- Art 13, comma 9 – il suggerimento di limitare il numero degli atti soggetti al parere preventivo dei Consigli comunali è accoglibile ed un emendamento in tal senso è già in fase di predisposizione.
- Art 12, comma 2- l'integrazione al testo è accoglibile.
- Art 18 - si sta già lavorando alla revisione del testo in modo tale da consentire l'eventuale sostituzione del direttore dell'Unione, se richiesto dall'Unione stessa.
- Art 24 - Gli aspetti di pianificazione previsti nel Disegno di legge sono stati oggetto di approfondimento in sede di V Commissione ed il tema verrà ulteriormente dibattuto prima della presentazione del testo in Aula.
- Verrà fatto un ulteriore approfondimento sulla questione sollevata dal sindaco di Trieste in merito al sistema di graduazione ponderale dei comuni con il maggior numero di abitanti (questo aspetto va valutato tenendo a mente l'effettiva dimensione delle realtà regionali).
- Art 32 - È già stato predisposto un emendamento che sposta al primo gennaio 2016 il termine per il superamento delle Comunità montane, si ritiene comunque di mantenere la scadenza al primo ottobre per i soli casi in cui le Comunità subiscano una mera trasformazione in Unioni.
- Art 60 – poiché risulta in via di definizione il testo di riforma del Consiglio delle Autonomie Locali, tale potrebbe essere la sede per una riflessione anche sulla "Conferenza permanente per la montagna".
- Verrà effettuata una riflessione sul tema proposto della doppia maggioranza per le votazioni dell'Unione, al fine di verificare se l'introduzione di questa modalità operativa non renderà eccessivamente difficoltoso il funzionamento dell'Unione stessa.
- È stato predisposto un emendamento, che prevede che le esperienze associative abbiano termine il 31 dicembre 2015. Con riferimento alle risorse, con una norma nella legge di assestamento è stata disposta la chiusura dei PVT ed è previsto che tutti gli aspetti relativi al finanziamento degli Enti locali verranno trattati in maniera organica nel Disegno di legge sulla finanza locale; quindi, al momento, non sono previsti fondi per il finanziamento del PVT.
- Viene ritenuta accoglibile anche la richiesta relativa all'introduzione del criterio di premialità riferito al numero enti che si fondono, che verrà approfondita per la predisposizione di un emendamento.

Esprime quindi apprezzamento per il riscontro positivo espresso dal Consiglio delle autonomie locali anche in ordine alle modifiche apportate, su un provvedimento così complesso ed importante la cui applicazione rappresenta una "sfida corale". L'applicazione della legge avverrà in maniera graduale e le criticità che nel corso del tempo verranno evidenziate potranno essere affrontate con apposite correzioni normative, in quanto la legge stessa deve essere considerata dinamica e non rigida.

La dott.ssa **Manca** ricorda che il Friuli Venezia Giulia è stato tenuto per legge ad istituire la Centrale Unica di Committenza entro il 31 dicembre di quest'anno, e sottolinea che la costituzione di questo istituto non prevede ulteriori oneri per gli Enti locali, salvo la cauzione richiesta dalla normativa nazionale.

La V Commissione consiliare non ha ritenuto di modificare l'assetto proposto dal legislatore nazionale in materia (art. 33, comma 3 bis, del Codice dei contratti). A norma di legge quindi, i comuni non capoluogo di provincia sono obbligati a rivolgersi ad una qualunque delle forme di aggregazione previste dal Codice dei contratti, mentre i comuni capoluogo sono liberi di aderire o meno alle forme di centralizzazione della committenza. Per gli enti strumentali regionali previsti dal regolamento l'adesione è obbligatoria.

Si è consapevoli del fatto che non risulta obbligatorio adottare la piattaforma informatica nazionale CONSIP, si sta infatti valutando quali siano le formule più adeguate alla nostra realtà e si ritiene di estendere tale valutazione ad un Tavolo tecnico per costruire la centrale unica con gli Enti locali.

Il Presidente Romoli si rimette al Consiglio in ordine al fatto di procedere alla votazione di osservazioni di sintesi oppure, in alternativa, di trasmettere al Consiglio regionale il verbale contenente tutte le posizioni espresse che evidenziano le osservazioni dei consiglieri.

Il Consiglio concorda di trasmettere il verbale contenente tutti gli interventi formulati.

(Alle ore 16.01 esce Falanga)

(Alle ore 16.02 esce Grizzo)

PUNTO 2

Il Presidente **Romoli** introduce quindi il **punto 2** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 13 novembre 2014.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

(Alle ore 16.03 esce Cosolini)

PUNTO 4

Presidente introduce quindi il **punto 4** all'ordine del giorno ovvero la designazione di un componente del Comitato tecnico regionale per la Polizia locale.

Estratto del processo verbale n. 48/2014

OGGETTO: Designazione di un componente del Comitato tecnico regionale per la polizia locale, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 9 del 2009. (Deliberazione n. 48/2014).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	presente	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	assente
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	presente	Comune di Prata di Pordenone Marzio Maccan, Assessore	presente
Provincia di Gorizia Gennaro Falanga, Presidente Consiglio provinciale	assente	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	assente
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	assente	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	presente
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	assente	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	presente
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	presente	Comune di Sauris Pietro Gremese, Sindaco	assente
Comune di Trieste Roberto Cosolini, Sindaco	assente	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	presente

Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Igor Godeas, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cividale del Friuli Flavio Pesante, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragnogna Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 48/16/2014

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze ed in particolare l’articolo 34, comma 3, ultima parte, che dispone che il Consiglio delle autonomie locali provvede alle nomine e alle designazioni dei rappresentanti degli enti locali nei casi previsti dalla legge;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Visto l’articolo 22 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) che istituisce e disciplina la composizione del Comitato tecnico regionale per la polizia locale;

Vista la nota prot. N. 1047 – SP/14-S dd. 23 ottobre 2014 con la quale l’Assessore regionale alla funzione pubblica e autonomie locali Paolo Panontin chiede la designazione di un nuovo componente del Comitato ai sensi del comma 1, lettera g) dell’articolo 22 della legge regionale 9/2009 a seguito delle dimissioni del componente a suo tempo già designato;

Vista la propria deliberazione n. 21 del 31 luglio 2013 con la quale sono stati designati i componenti del Comitato tecnico regionale per la polizia locale;

Vista la propria deliberazione n. 25 del 2 ottobre 2013 con la quale sono stati designati due componenti in sostituzione di altrettanti componenti già designati con la deliberazione n. 21/2013;

Preso atto che il Comune di Montereale Valcellina propone la candidatura del tenente Filippo Pitton, Responsabile del Servizio di Polizia locale di Aviano;

Ritenuto, non essendoci ulteriori candidature, di porre in votazione la designazione del tenente Filippo Pitton, Responsabile del Servizio di Polizia locale di Aviano;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14;

Favorevoli: 14;

Contrari: 0;

Astenuti: 0;

All’unanimità

DELIBERA

di designare, ai sensi dell’articolo 22, comma 1, lettera g) della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, componente del Comitato tecnico regionale per la polizia locale, il tenente Filippo Pitton, Responsabile del Servizio di Polizia locale di Aviano.

(Alle ore 16.04 entra Cosolini).

(Alle ore 16.05 entra Falanga).

PUNTO 5

Si passa quindi alla discussione del **punto 5** all'ordine del giorno.

Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2009 del 31 ottobre 2014, recante "Regolamento di modifica al regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 9/2009, emanato con D.P.Reg.68/2013". Approvazione preliminare. (Deliberazione n. 49/2014).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Mario Ongaro, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Marzio Maccan, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Gennaro Falanga, Presidente Consiglio provinciale	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mara Giacomini, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>assente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Pietro Gremese, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Roberto Cosolini, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Cinzia Del Torre, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Igor Godeas, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cividale del Friuli Flavio Pesante, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragnona Mirco Daffarra, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 49/16/2014

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2009 del 31 ottobre 2014, recante "Regolamento di modifica

al regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 9/2009, emanato con D.P.Reg.68/2013". Approvazione preliminare;

Preso atto che non vi sono interventi;

Ritenuto di porre in votazione il parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2009 del 31 ottobre 2014, recante "Regolamento di modifica al regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 9/2009, emanato con D.P.Reg.68/2013". Approvazione preliminare;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16;

Favorevoli: 16;

Contrari: 0;

Astenuti: 0;

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 2009 del 31 ottobre 2014, recante "Regolamento di modifica al regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 9/2009, emanato con D.P.Reg.68/2013". Approvazione preliminare.

La seduta ha termine alle ore 16.06.

Il Responsabile della verbalizzazione
F.to Ida Valent

Il Presidente
F.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 1 DICEMBRE 2014

Laboratori di Autonomie

Alla Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia
regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

Alla Presidente della Regione F-VG
Debora Serracchiani
presidente@regione.fvg.it

All'Assessore alle Autonomie locali
Paolo Panontin
assessorefunzionepubblica@regione.fvg.it

Al Presidente del Consiglio Regionale
Franco Iacop
presidente.consiglio@regione.fvg.it

Al Presidente della V Commissione Permanente
Vincenzo Martines
vincenzo.martines@regione.fvg.it

Ai Presidenti dei Gruppi Consiglieri:

Partito Democratico - Cristiano Shaurli
cristiano.shaurli@regione.fvg.it

PdL – FI - Riccardo Riccardi
riccardo.riccardi@regione.fvg.it

Autonomia Responsabile - Renzo Tondo
renzo.tondo@regione.fvg.it

Movimento 5 Stelle - Elena Bianchi
elena.bianchi@regione.fvg.it

Gruppo Misto - Claudio Violino
claudio.violino@regione.fvg.it

Cittadini - Pietro Paviotti
pietro.paviotti@regione.fvg.it

NCD – Fratelli d'Italia – AN
Alessandro Colautti
alessandro.colautti@regione.fvg.it

SEL – Giulio Lauri
giulio.lauri@regione.fvg.it

Al Presidente dell' ANCI Friuli – VG
Mario Pezzetta
anci.fvg@pec.it , info@anci.fvg.it

Egregia Presidente

Egredi Presidenti,

con la presente intendiamo contribuire al dibattito in corso sulla Riforma degli Enti Locali, che ci vede coinvolti in quanto amministratori e rappresentanti dei nostri territori.

Riteniamo che questo sia un tema di fondamentale importanza per il futuro del nostro territorio e per la stessa idea di specialità della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Crediamo sia necessario mettere al primo posto fra gli obiettivi di questa riforma il recupero di sovranità democratica, economica e sociale delle nostre Comunità, in una prospettiva di concretizzazione del concetto di **Autonomia** tanto spesso enunciato quanto spesso disatteso.

In questo contesto pensiamo sia fondamentale che nella Legge in discussione sia previsto un articolo relativo alla **tutela delle minoranze linguistiche storiche**, che permetta di valorizzare la coesione territoriale, sociale ed economica delle comunità linguistiche friulana, slovena e tedesca presenti sul territorio regionale.

In particolare riteniamo opportuno che nell'ambito del "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" si costituisca **l'Assemblea delle Comunità Friulane** quale organo di rappresentanza delle minoranza linguistica friulana di cui all'art.2 della Legge 482/1999.

Tale assemblea a nostro avviso dovrebbe:

- svolgere attività di indirizzo e controllo delle politiche linguistiche, culturali e di istruzione connesse alla promozione della lingua friulana negli ambiti di competenza delle Unioni Intercomunali e dei Comuni;
- esprimere pareri vincolanti in relazione alle politiche linguistiche, culturali e di istruzione della Regione Friuli - Venezia Giulia;
- intervenire con proposte e valutazioni sulle attività di pianificazione, governo e sviluppo territoriale delle Unioni Intercomunali e dei Comuni, in particolare per quanto riguarda l'incidenza di tali attività su aspetti che caratterizzano i

valori identitari delle comunità friulane quali beni culturali ed ambientali, paesaggio, proprietà collettive e segni storico-antropici di caratterizzazione del territorio anche nelle loro potenzialità di evoluzione sociale ed economica.

Le altre osservazioni sul DDL che, in maniera estremamente sintetica, ci permettiamo di sottoporre alla Vostra attenzione sono le seguenti:

1. Nel **dimensionamento delle Unioni** devono essere tenute distinte la funzione di pianificazione strategica e programmazione territoriale da quella amministrativa e legata ai servizi di prossimità. In questo senso è auspicabile definire Unioni più vaste (fino a 80/100.000 abitanti) e **sub-ambiti** più ristretti (8/12.000 abitanti, con parametri diversificati per le zone montane) con reali poteri di autorganizzazione e controllo da parte delle amministrazioni comunali, che devono poter scegliere i sub-ambiti dei quali entrare a far parte.
2. Le competenze delle Unioni devono essere reali, anche in una prospettiva di **trasferimento di competenze e risorse** da parte della Regione, che deve essere prefigurato contestualmente alla riforma dei Comuni, anche nei tempi e nella modalità di realizzazione.
3. E' necessaria maggiore **gradualità** nei passaggi previsti dalla Riforma rispetto ai tempi indicati; serve il tempo per adeguare i servizi al cambiamento e di spiegare il cambiamento ai cittadini, per una maggiore condivisione degli obiettivi e degli strumenti.
4. Il **sistema di voto** all'interno delle Unioni deve tutelare sia i Comuni con un numero maggiore di abitanti, sia i piccoli comuni. Il voto ponderale deve essere quindi "temperato" da altre misure.
5. Devono essere garantiti i presidi locali; i **servizi di prossimità**, anche nei piccoli comuni, devono essere presenti, con attività di sportello e presenza degli operatori.
6. Il **sistema informatico** in grado di collegare tutti i comuni dell'Unione deve essere una condizione imprescindibile per l'avvio della riforma; deve quindi essere operativo prima della riorganizzazione degli uffici.

In attesa di un positivo riscontro e a disposizione per eventuali chiarimenti, porgiamo distinti saluti.

11 novembre 2014

Firmato:

Mario Battistutta – Sindaco di Bertolo

Diego Bernardis – Sindaco di Dolegna del Collio

Gianpaolo Bidoli – Sindaco Tramonti di Sotto

Cristina D'Angelo – Sindaco di Rive D'Arcano

Andrea De Nicolò – Sindaco di Precenicco

Ivan Donati – Sindaco di Sedegliano

Roberto Fasan – Sindaco di Torviscosa

Devis Formentin – Sindaco di Marano Lagunare

Piero Gerometta – Sindaco di Vito D'Asio

Geremia Gomboso – Sindaco di Lestizza

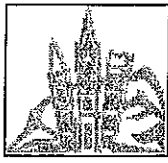
Massimo Moretuzzo – Sindaco di Mereto di Tomba

Diego Navarra – Sindaco di Carlino

Luca Picco – Sindaco di Flaibano

Ennio Scridel – Sindaco di Fiumicello

Cristian Sedran – Sindaco di Muzzana del Turgnano



Unione
nazionale
comuni comunità
enti
montani

Delegazione della Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Tolmezzo, 19.11.2014
Prot. n. 159

Egr.
Assessore Regionale
Funzione pubblica, Autonomie Locali,
Coordinamento riforme, Caccia e risorse
ittiche con delega protezione civile
Avv. Paolo Panontin
UDINE

Egr.
Presidente CAL
Dr. Ettore Romoli
UDINE

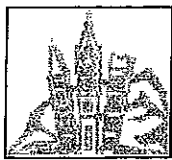
OGGETTO: "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel FVG. Ordinamento delle Unioni Territoriali Intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative" – Proposte di modifica e suggerimenti al testo licenziato dalla V^a Commissione Consiliare

Egregi,

a seguito di una serie di incontri svolti nei territori montani con gli Amministratori locali e dell'Assemblea generale dei Sindaci svolta alla presenza dell'Assessore Regionale alla Funzione pubblica, Autonomie Locali, Coordinamento riforme, Caccia e risorse ittiche con delega protezione civile, in allegato si trasmettono le proposte di modifica e suggerimenti emersi durante gli incontri di cui sopra e coordinate con il testo licenziato dalla V^a Commissione Consiliare.

Con i migliori saluti.

Il Presidente f.f.
Stefano Lucchini



Unione
nazionale
comuni comunità
enti
montani

UNCEM

Delegazione della Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

DDL N. 68

**“RIORDINO DEL SISTEMA REGIONE-AUTONOMIE LOCALI NEL FRIULI VENEZIA GIULIA.
ORDINAMENTO DELLE UNIONI TERRITORIALI INTERCOMUNALI E RIALLOCAZIONE DI
FUNZIONI AMMINISTRATIVE”**

PROPOSTE DI MODIFICA E SUGGERIMENTI AL TESTO LICENZIATO
DALLA V[^] COMMISSIONE CONSILIARE

ART. 7 COMMA 2:

2. “L’atto costitutivo e lo statuto dell’Unione sono approvati dai Consigli dei Comuni partecipanti *con la procedura e con la maggioranza richiesta per le modifiche statutarie del Comune con il maggior numero di abitanti in Assemblea plenaria di tutti i Consiglieri Comunali facenti parte della costituenda Unione su proposta della Conferenza dei Sindaci convocata dal Sindaco del Comune di cui al comma 3.*”

ART. 12 COMMA 4: *si segnala la necessità di prevedere un’indennità per il Presidente e/o Ufficio di Presidenza sulla base delle responsabilità e funzioni esercitate (ad esempio se verrà nominato Presidente/Componente Ufficio di Presidenza un Sindaco di un piccolo Comune, l’indennità che già percepisce non sarà adeguata al nuovo ruolo);*

ART. 13 COMMA 9:

9. “L’Assemblea dell’Unione vota le proposte di deliberazione di cui al comma 8 *di cui alle lettere a), c), d) e g)* sentiti i consigli dei Comuni aderenti, che si esprimono entro trenta giorni dal ricevimento delle stesse. Decorso il predetto termine, l’Assemblea delibera prescindendo dai pareri”.

ART. 12 COMMA 2:

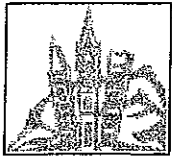
2. “Il Presidente è il rappresentante legale dell’Unione; nomina il Vicepresidente e i componenti dell’Ufficio di presidenza, qualora istituito *e qualora non diversamente previsto dallo Statuto*; convoca e presiede l’Assemblea e l’Ufficio di presidenza; nomina il Direttore, sovrintende al funzionamento degli uffici, attribuisce gli incarichi dirigenziali, nomina i responsabili degli uffici e dei servizi; nomina i rappresentanti dell’Unione in enti, aziende e istituzioni”.

ART. 18 COMMA 3:

3. “L’incarico di Direttore è conferito a un dirigente dell’Unione *o* altro dirigente del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, mediante l’attivazione della procedura di mobilità *a tempo determinato di cui all’articolo 4, comma 6, della legge regionale 26 giugno 2014, n. 12 (Misure urgenti per le autonomie locali)*, oppure a segretari comunali o provinciali in servizio presso enti locali del territorio regionale, mediante l’attivazione della procedura di mobilità *interepartimentale*.”

~~COMMA 4 Qualora non sia possibile conferire l’incarico con le modalità di cui al comma 3, lo stesso è conferito, o in esito a una procedura a evidenza pubblica, con contratto di diritto privato a tempo determinato a soggetto in possesso del diploma di laurea almeno quadriennale ed esperienza professionale almeno quinquennale adeguata alle funzioni da svolgere, maturata in qualifiche dirigenziali presso amministrazioni pubbliche, enti di diritto pubblico o privato, o attraverso attività professionali pertinenti con le funzioni da svolgere”.~~

COMMA 5 DIVENTA COMMA 4.



Unione
nazionale
comuni comunità
enti
montani

Delegazione della Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

ART. 24 COMMA 2:

2. "A decorrere dall'1 gennaio 2016, i Comuni esercitano in forma associata, tramite l'Unione cui aderiscono, almeno tre delle funzioni comunali nelle seguenti materie:

- a) edilizia scolastica e servizi scolastici;
- b) servizi pubblici di interesse generale;
- c) catasto, a eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;
- d) programmazione *e pianificazione* territoriale di livello sovracomunale;
- e) pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi;
- f) raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi;
- g) statistica;
- h) *piano energetico*.

ART. 25 : SAREBBE OPPORTUNO CHE IL PERSONALE PASSI TUTTO ALL'UNIONE E SIA POI L'UNIONE A TRASFERIRE NEI COMUNI IL PERSONALE NECESSARIO. QUESTO IN VIRTU' DEL FATTO CHE NEI COMUNI DI PICCOLE DIMENSIONI, IL PERSONALE E' IMPIEGATO PER L'ESPLETAMENTO SIA DELLE FUNZIONI ESERCITATE AI SENSI DELL'ART. 24 SIA DELLE FUNZIONI GESTITE AI SENSI DELL'ART 25.

ART. 32 COMMA 1:

1. "Le Comunità montane del Friuli Venezia Giulia sono soppresse con effetto dall'1 **gennaio 2016**.

ART. 35 COMMI 1-2-5:

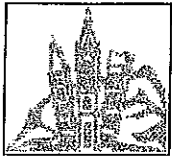
1. Entro il termine **del 31.12.2015**, i Comuni provvedono a sciogliere le associazioni intercomunali istituite ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 1/2006, le unioni di Comuni istituite ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 1/2006 e le forme associative a esse equiparate ai sensi dell'articolo 46, comma 5, della medesima legge, che non si sono adeguate alle disposizioni di cui alla presente legge, fatto salvo quanto previsto ai commi 2, 3 e 4.

2. Entro il termine di cui ~~all'articolo 7~~, al comma 1, i Comuni facenti parte di associazioni intercomunali e unioni di Comuni istituite ai sensi degli articoli 22 e 23 della legge 1/2006, interessati al percorso di fusione, deliberano l'iniziativa per la fusione di cui all'articolo 17, comma 5, lettera b), della legge regionale 5/2003.

5. Qualora il territorio della costituenda Unione coincida con il territorio del Consorzio comunità collinare del Friuli, esso provvede alla trasformazione in Unione entro il termine di cui ~~all'articolo 7~~, al comma 1; i Comuni aderenti costituiscono l'Assemblea prevista dall'articolo 13 per l'approvazione dello statuto dell'Unione.

ART. 52 COMMA 2:

2. Il personale delle Comunità montane è trasferito alle Unioni di riferimento a decorrere dall'1 **gennaio 2016**.



UNCEM

Unione
nazionale
comuni comunità
enti
montani

Delegazione della Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

ART. 60 COMMA 2:

2. "A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, vigono nuovamente gli articoli 21 e 40 della legge regionale 33/2002 e l'articolo 27 della legge regionale 14/2011".

INSERIRE COMMA 3:

1. *E' ISTITUITA LA CONFERENZA PERMANENTE PER LA MONTAGNA, DI SEGUITO DENOMINATA CONFERENZA.*
2. *LA CONFERENZA SI ESPRIME SULLE POLITICHE DI SVILUPPO DEI TERRITORI MONTANI, CON LO SCOPO DI RICONDURRE LE ATTIVITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI IN ESSA RAPPRESENTATE A UN COMUNE E COERENTE DISEGNO PROGRAMMATICO. PUÒ ESSERE SEDE PER LA FORMAZIONE E LA CONCLUSIONE DI ACCORDI DI PROGRAMMA FRA GLI ENTI RAPPRESENTATI, AL FINE DELL'ATTUAZIONE DI INTERVENTI E PROGETTI FINALIZZATI ALLO SVILUPPO DEI TERRITORI MONTANI, NONCHE' PER L'ELABORAZIONE DI PROPOSTE DI MODIFICA AL PRESENTE TESTO DI LEGGE FINALIZZATE ALLA MASSIMA EFFICACIA ED EFFICIENZA DEGLI ENTI COSTITUITI NEI TERRITORI MONTANI.*
3. *LA CONFERENZA È COMPOSTA DA:*
 - A) *IL PRESIDENTE DELLA REGIONE O SUO DELEGATO;*
 - B) *I PRESIDENTI DELLE UNIONI TERRITORIALI COSTITUITE IN ZONE MONTANE;*
 - C) *IL PRESIDENTE DELLA DELEGAZIONE REGIONALE DELL'UNCEM.*
4. *LA CONFERENZA È PRESIDUTA DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE O DA SUO DELEGATO.*
5. *LA STRUTTURA REGIONALE COMPETENTE ASSICURA LE FUNZIONI DI SEGRETERIA E GLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELLA CONFERENZA. PER L'ADEMPIMENTO DI TALI FUNZIONI PUÒ AVVALERSI DELLA COLLABORAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE DELLA DELEGAZIONE REGIONALE DELL'UNCEM.*
6. *POSSONO PARTECIPARE ALLE SEDUTE DELLA CONFERENZA, SENZA DIRITTO DI VOTO, IN RELAZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO, ASSESSORI E FUNZIONARI REGIONALI, RAPPRESENTANTI, FUNZIONARI ED ESPERTI DEGLI ENTI LOCALI E DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI COLLEGATI ALLA REALTÀ SOCIALE, ECONOMICA, CULTURALE E LINGUISTICA DEI TERRITORI MONTANI.*
7. *GLI ONERI CONSEGUENTI ALLA PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA SONO A CARICO DEGLI ENTI RAPPRESENTATI.*